

Fusione, strada obbligata



Tom Dealessandri
COMUNE DI TORINO
Pd - Vice-sindaco (del. partecipazioni)

Sono più che convinto che per il Gruppo Torinese Trasporti (Gtt), società per azioni della Città di Torino, sia necessaria una fusione o un'alleanza strategica. Si è molto parlato, nei mesi passati, del matrimonio con la milanese Atm. In questi giorni, a Palazzo Civico, siamo impegnati a concludere l'operazione della multiutility Iride con Enia. Ai primi di maggio, in Consiglio comunale, ritorneremo però a discutere il dossier Atm con l'intento di prendere una decisione entro la fine del mese: legandoci con Milano o con altri, questo lo vedremo.

La strada, tuttavia, mi pare tracciata. Il contesto normativo rinnovato impone di andare a gara sui servizi. Ma per essere efficienti e competitivi sul mercato proprio nel rapporto prezzo-qualità dei servizi non basta più migliorare soltanto sul fronte interno: ovvio, si può agire sugli investimenti, sull'organizzazione aziendale, ma non è detto che questi elementi siano sufficienti per vincere. Anche perché - volendo magari partecipare ad altre gare fuori dal nostro territorio - si debbono poter applicare opportune e adeguate economie di scala, nonché sinergie virtuose.

Il vantaggio di un'alleanza con Milano sta

anzitutto nei bacini territoriali, che potrebbero legarsi bene sull'asse Mi-To. Ma non vi è ancora nulla di definito. Quello che è certo - e lo dimostra una recente ricerca Mediobanca-Fondazione Civicum - è che le aziende pubbliche del Nord-Ovest, e quindi dell'area Torino-Milano-Brescia, risultano tra le migliori a livello italiano. Esistono dunque un *know-how* e, aggiungo, punte di eccellenza anche in tecnologie nelle nostre società dei trasporti che non debbono essere sottovalutate con superficialità. Per questo stiamo lavorando per allargare la base della proprietà delle reti e delle infrastrutture con un coinvolgimento della Regione Piemonte, affinché - con un azionariato ancora più robusto - si possano affrontare meglio eventuali partnership con altri. Poiché eventuali alleanze e fusioni coinvolgono la gestione ma non la proprietà delle infrastrutture, non è detto che l'alleanza o la fusione debba avvenire necessariamente in ambito pubblico; può accadere anche con un soggetto privato, in cui però dobbiamo mantenere il 51%, per evitare una possibile perdita del controllo gestionale da parte nostra. C'è, infine, l'elemento di "responsabilità sociale" che - in questo dibattito - riteniamo fondamentale come Giunta nel perseguire l'obiettivo di allargare Gtt: una società più forte e competitiva sarà in grado di mantenere più agevolmente i livelli occupazionali e professionali e fors'anche di aumentarli.

